

“Centro Giorgio Fregosi” – Spazio Sicuro



Via dei Sabelli, 108 – 11085 Roma
Tel. 06 44202254 - Cell. 393 9070496
E-Mail: spaziosicuro@cospexa.it;
Pec: cp.giorgiofregosi@pec.it,
Sito Web: www.spaziosicuro.net

ENTE GESTORE

Cospexa Società Cooperativa Sociale

Via delle Avocette, 15 - 00169 Roma
Tel. 06.2675968 - 06.2382707

E-Mail: info@cospexa.it; Pec: cospexa@legalmail.it



CARTA DEL SERVIZIO Agg.2/09/2024

Chi siamo. Il “Centro Giorgio Fregosi” per i bambini e adolescenti vittime di abuso e maltrattamento”, denominato *Spazio Sicuro*, è un Centro specialistico regionale e persegue la finalità di intervenire nell’accoglienza e nella presa in carico delle famiglie con minori vittime di abuso e maltrattamento, nonché nell’attivazione di interventi in termini di prevenzione del rischio/pregiudizio in collaborazione con le Istituzioni Socio-sanitarie cittadine, provinciali, regionali. All’interno del Centro sono attive Aree di intervento multiple: Consulenza psicosociale e Orientamento, Affiancamento e Supporto agli Operatori dei Servizi territoriali, Diagnosi e Valutazione,

Spazio Neutro- Incontri protetti valutativi, Consulenza Giuridico-sociale per gli operatori dei Servizi territoriali, Informazione e Formazione. Inoltre il Centro Giorgio Fregosi a dimensione regionale si occupa del coordinamento della rete dei Centri specialistici regionali per la prevenzione e il contrasto dell'abuso e maltrattamento sui minori.

Modalità di accesso: libera e gratuita per accoglienza, informazione, formazione, consulenza giuridico-sociale per gli operatori dei servizi territoriali e presa in carico su segnalazione dei Servizi territoriali delle famiglie con minori oggetto di provvedimento giudiziario

La storia del “Centro Giorgio Fregosi”: Il “Centro Giorgio Fregosi per i bambini e gli adolescenti vittime di abuso e maltrattamento” viene istituito nel 1999 dall'Assessorato alle Politiche Sociali e per la Famiglia della Provincia di Roma per dare vita ad un Servizio specialistico come presidio qualificato ad operare nell'ambito del maltrattamento e dell'abuso perpetrato sui bambini e adolescenti nell'area comunale e regionale in collaborazione con i Servizi territoriali socio-sanitari di Roma e del Lazio.

Con la soppressione dell'Ente locale intermedio – Provincia di Roma – e l'istituzione della Città metropolitana di Roma capitale, le competenze vengono trasferite alla Regione Lazio che, con bandi pubblici di gara successivi, ha riconosciuto come aggiudicataria della gestione del “Centro Giorgio Fregosi” la Cospexa, Società Cooperativa Sociale. La gestione valorizza la connessione “in rete” con i servizi socio-sanitari territoriali di vasta area per garantire l'efficacia delle azioni specialistiche multidisciplinari a favore dei minori vittime di diverse forme di abuso e delle loro famiglie. La Regione Lazio- Area minori e persone fragili- Direzione Regionale Inclusione

Sociale -Assessorato Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona ha la funzione di monitorare le attività di *Spazio Sicuro*, la regolarità e funzionalità delle attività specialistiche in cooperazione con la rete dei Servizi nel rispetto degli standard qualitativi richiesti per l'operato socio-clinico, socio-giuridico e per il coordinamento con la rete dei Centri specialistici regionali. Al fine di garantire la qualità degli interventi realizzati è attivo un dialogo costante con i referenti regionali.

Il modello teorico del “Centro Giorgio Fregosi” alla base degli interventi specialistici è caratterizzato da un approccio unitario, ecologico e multisistemico di presa in carico dei nuclei familiari con una prospettiva di lettura transazionale-ecologica idonea ad individuare gli intrecci *individuo-famiglia-comunità-società* che costituiscono il contesto di vita di un minore. Tale paradigma permette di intercettare gli aspetti della vulnerabilità individuale e familiare, così come le potenzialità o la recuperabilità, indagando sui fattori *interni* (la persona), *vicini* all'individuo (le relazioni) ma anche quelli più *distali* (influenze ambientali e background culturale/sociale) che, insieme, possono produrre una disfunzionalità o al contrario, prevenirla e ammortizzarla. La dinamica dell'accudimento dei genitori e quella dell'attaccamento dei bambini sono messe in luce dalla **teoria dell'attaccamento** che insieme alla **teoria sistemico familiare** è in grado di ampliare l'attenzione ai sistemi e sottosistemi della famiglia, fornendo un'ampia visione sugli scambi relazionali indagati anche tramite strumenti per l'osservazione delle famiglie. Inoltre, la lettura esplicativa delle traiettorie adattive/disadattive dei minori è facilitata dall'ottica della **psicopatologia dello sviluppo** che consente di attribuire il giusto peso all'intreccio delle influenze reciproche tra le dimensioni **psico-biologico-genetiche** (individuo), **ambientali** (contesto di cura), **sociali** (ambiente

esterno). Tale ampia visione teorica che si avvale dei molteplici contributi teorici e di ricerca permette di intercettare i **fattori eziologici multidimensionali** che si presentano in una situazione in cui un bambino è a rischio di abuso e maltrattamento riconoscendone l'insieme dei **Fattori di Rischio** e dei **Fattori Protettivi** che riguardano i genitori, i minori e il sistema delle relazioni familiari.

La storia della Cooperativa sociale COSPEXA

La Cooperativa sociale COSPEXA nasce nel dicembre 1974 per volontà di un gruppo di genitori di ragazzi che frequentavano il Centro di Formazione Professionale S. Antonio e il Laboratorio di Ceramica di Viale dei Romanisti, con l'obiettivo di cercare un'opportunità di inserimento lavorativo per i propri figli diversamente abili. COSPEXA è una Cooperativa Sociale di ambito "A" e opera nel campo dei servizi sociali, sanitari, culturali e educativi nel Comune di Roma, in particolare nel territorio del Municipio VI, con una forte vocazione al radicamento territoriale. Negli anni, l'azione della Cooperativa si è estesa oltre il VI Municipio interessando quei territori contigui - il IV, il V e l'area esterna del VII che occupano il quadrante periferico sud-est della capitale. Lo stretto raccordo con i servizi del Municipio, delle ASL, delle istituzioni scolastiche e formative, con l'Associazionismo e il volontariato locale, negli anni ha consentito alla Cooperativa di dare un ruolo centrale al lavoro di rete tra fasce a rischio e comunità, non solo attraverso l'offerta dei servizi ma anche attraverso il coinvolgimento attivo del territorio, promuovendo interesse e partecipazione per le problematiche sociali.

Negli anni la Cooperativa ha maturato professionalità e sviluppato competenze diversificate nella gestione di servizi con differenti tipologie d'utenza come la gestione di molteplici *servizi socio-residenziali e semi-residenziali territoriali per persone con disagio psichico, servizi domiciliari, scolastici,*

semi-residenziali e residenziali per persone con disabilità, servizi destinati ai minori e alle famiglie, la partecipazione a progetti innovativi di contrasto alla povertà educativa minorile, la partecipazione a progetti sperimentali di sostegno all'abitare a livello territoriale.

La diversificazione delle attività, registrata in special modo nel corso degli ultimi anni, è stata contestualmente accompagnata da una crescita delle professionalità e delle competenze di cui l'organizzazione si avvale: psicologi, psicoterapeuti, educatori, assistenti sociali, animatori socio-culturali, assistenti domiciliari, assistenti dei servizi tutelari, operatori socio-sanitari, tecnici dei servizi sociali, maestri d'arte. Tali risorse professionali consentono di operare su una vasta gamma di problematiche socio-sanitarie nell'ambito della prevenzione primaria, secondaria, terziaria.

Per quanto riguarda l'area specifica del maltrattamento e dell'abuso sui minori, la Cooperativa sociale Cospexa ha attivato un Progetto pilota per la prevenzione e l'intervento territoriale a favore dei bambini, adolescenti e delle loro famiglie nel territorio della ASL RM/B (attualmente ASL RM2) che si è tradotto nella costituzione di Centro di Consulenza Interdistrettuale specialistica "*Pierino il lupo*" che ha svolto attività di prevenzione e contrasto all'abuso all'infanzia dal 1999 al 2009.

Dal 2010 la Cooperativa, tramite la partecipazione a bandi pubblici di gara, è risultata affidataria, da parte dell'Assessorato Politiche Sociali della Provincia di Roma, del "Centro Provinciale Giorgio Fregosi" per la prevenzione e il contrasto alle molteplici forme di abuso e di maltrattamento perpetrato sui minori e ha svolto il ruolo di Ente gestore del Centro ad area vasta, denominato *Spazio-Sicuro*. Con il passaggio di competenze alla Regione Lazio, Il "Centro Giorgio Fregosi" diviene un Centro specialistico a dimensione

regionale. Un nuovo e più ampio disegno organizzativo del “Centro Giorgio Fregosi” ha comportato l’ampliamento delle sue funzioni in quanto al Centro è stato attribuito un ruolo di capofila per il coordinamento di Centri regionali per la prevenzione e il contrasto dell’abuso e del maltrattamento perpetrato sui minori, inserendo già dal 2018, tra i Servizi interni, un Servizio giuridico-sociale rivolto agli operatori del territorio regionale, accanto a quelli già presenti. La Consulenza giuridico-sociale può essere richiesta esclusivamente dagli operatori socio-sanitari e dagli operatori di ambito appartenenti al Terzo settore e non è rivolta all’utenza cittadina privata. Nel 2022 la Cospexa, Società Cooperativa Sociale diviene aggiudicataria della gestione del “Centro Giorgio Fregosi” in seguito ad una Gara comunitaria a procedura aperta.

In particolari situazioni, connesse ai Servizi del Centro, il “Centro Giorgio Fregosi” – *Spazio Sicuro* è in grado di fornire consulenze di neuropsichiatria infantile disponendo di uno specialista in quest’area clinica.

In tale attività di prevenzione e contrasto del rischio per l’infanzia maltrattata, la Cooperativa Cospexa ha il sostegno della Sapienza-Università di Roma, tramite la collaborazione con la Scuola di Specializzazione in Psicologia Clinica. La Cooperativa si avvale del supporto del Comitato Scientifico formato da studiosi, psicoanalisti, psicoterapeuti, ricercatori nell’area della psicotraumatologia con un’esperienza e formazione specifica nel campo del maltrattamento sui minori e del trauma derivante da abuso interpersonale.

Il Comitato Scientifico è composto dai seguenti professionisti: Prof. Massimo Ammaniti, Prof.ssa Marisa Malagoli Togliatti, Prof.ssa Silvia Mazzoni, Prof. Francesco Montecchi, Prof. Giampaolo Nicolais, Prof.ssa Anna Maria Speranza. Il Comitato Scientifico garantisce la validità scientifica della

metodologia adottata e fondata su una teoria di riferimento di tipo ecologico-transazionale, interviene nelle decisioni sugli strumenti valutativi da utilizzare, fornisce un fondamentale contributo nell'ambito della supervisione sul lavoro socio-clinico realizzato dagli operatori del Centro al fine di garantire una buona qualità al lavoro di accoglienza delle situazioni di abuso sui minori, di valutazione psicodiagnostica e prognostica di adulti e bambini. Il ruolo del Comitato Scientifico prevede altresì una attenta vigilanza sulla deontologia professionale per quanto riguarda tutti gli interventi a tutela dell'utenza.

La Cooperativa ha rivolto particolare attenzione alla selezione del personale impiegato, dando la possibilità agli operatori di ampliare la professionalità tramite specifiche iniziative di formazione e di aggiornamento per garantire interventi di qualità nei diversi servizi erogati. A tutela degli utenti la Cooperativa svolge un costante monitoraggio delle azioni poste in essere, con la valutazione della qualità degli interventi in corso di realizzazione e/o di volta in volta effettuati.

La COSPEXA è già accreditata presso il Registro Unico Cittadino del Comune di Roma e presso i Municipi IV, V, VI, VII.

PARTE PRIMA - INFORMAZIONI GENERALI

Cosa è la CARTA DEL SERVIZIO

E' uno strumento che la Cooperativa COSPEXA mette a disposizione di tutti i soggetti privati e pubblici, ovvero istituzionalmente impegnati nelle azioni di prevenzione e contrasto all'abuso e al maltrattamento verso i minori per avere una conoscenza dettagliata sulla sua organizzazione, sul suo funzionamento, sull'accesso ai Servizi offerti gratuitamente. La Carta del Servizio informa su caratteristiche

e regole per il funzionamento del centro definendo i diritti degli utenti e gli obblighi dell'Ente erogatore.

A cosa serve la CARTA DEL SERVIZIO

1. Indica chiaramente a tutti i fruitori del servizio la finalità del Centro *Spazio Sicuro* specificandone i compiti e ruoli svolti dagli operatori del Servizio, dai componenti il Comitato Scientifico e dai quadri dirigenti della Cooperativa.
2. Illustra ai fruitori del Servizio *Spazio Sicuro* le iniziative da realizzare su richiesta sia dei servizi territoriali, sia delle autorità giudiziarie, dando particolare risalto agli impegni presi in cooperazione con gli operatori socio-sanitari di area vasta, fornendo dettagli sui tempi di risposta e di realizzazione delle azioni richieste e accolte e sui programmi da realizzare in un'ottica inter-istituzionale ed interdisciplinare.
3. Chiarisce le modalità di accoglienza agli attori istituzionali e ai privati cittadini che facciano richiesta per avere informazioni, ottenere un'accoglienza sia orientativa, sia finalizzata alla valutazione clinica o all'accoglienza in uno Spazio neutro, sia orientata, in taluni casi particolari, alla realizzazione di percorsi di sostegno alla genitorialità.
4. Comunica le modalità e i tempi dell'accoglienza agli utenti fruitori dei diversi Servizio di *Spazio Sicuro*.
5. Fornisce indicazioni chiare ed approfondite sulle questioni connesse al trattamento dei dati e al consenso informato facendo riferimento al Regolamento generale sulla protezione dei dati personali UE2016/679.
6. Indica gli standard qualitativi delle prestazioni che gli operatori di *Spazio Sicuro* si impegnano a mantenere per tutta la durata delle azioni valutative e/o psicoterapeutiche previste.
7. Comunica le procedure che vengono adottate nella valutazioni psicodiagnostiche, nei percorsi di Spazio neutro, nel sostegno alla genitorialità.

8. Indica con trasparenza gli interlocutori cui riferire i risultati delle attività realizzate: operatori del Servizi e della magistratura minorile e ordinaria.

I principi ispiratori della CARTA DEL SERVIZIO

Nello spirito della legge 328/2000 e del Piano Sociale Nazionale, la Carta del Servizio rappresenta uno strumento di dialogo tra gli Utenti del Servizio e l'Ente che eroga il Servizio. La Carta di Servizio parte dal principio cardine di considerare gli utenti, fruitori del Servizio, parte integrante del sistema qualità degli interventi, dotati di dignità, di capacità critica, di facoltà di scelta e portatori di valori da rispettare. Con gli utenti si persegue l'obiettivo di instaurare un rapporto basato sulla trasparenza e sulla comunicazione chiara e comprensibile per migliorare costantemente i servizi resi.

La Cooperativa Sociale COSPEXA nello stilare la Carta di Servizio riconosce alcuni principi fondamentali:

- **Eguaglianza e imparzialità:** ogni persona ha diritto di ricevere i servizi e l'accoglienza più adeguata senza discriminazione di genere, etnia, religione, lingua, opinioni politiche e condizioni socio economiche. I comportamenti degli operatori verso gli utenti sono ispirati a criteri di obiettività, imparzialità e rispetto della personalità dell'utente e dei suoi valori.
- **Continuità:** la Cooperativa assicura la regolarità e la continuità del servizio mediante la predisposizione di opportuni turni di presenza. In caso di interruzione o funzionamento irregolare del Centro, adotta misure volte a garantire agli utenti il minor disagio possibile, assicurando tempestiva comunicazione degli imprevisti intralci al Servizio.
- **Trasparenza:** ampie informazioni sul "Centro Giorgio Fregosi" - *Spazio Sicuro* sono contenute sia nella brochure

predisposta per la conoscenza del Centro, delle specifiche aree di attività socio-cliniche e socio-giuridiche, sia nel sito web dedicato alla presentazione del Centro.

- **Partecipazione:** la Cooperativa si impegna a raccogliere reclami/suggerimenti/indicazioni sui Servizi erogati e sulla loro qualità, rendendo l'utente partecipe di ogni decisione, le sue richieste, tenendo conto della cornice giuridica, sia in sede amministrativa che giudiziaria, che vincola il Servizio stesso e considerando le caratteristiche specifiche dell'incarico istituzionale.
- **Efficacia ed efficienza:** la Cooperativa gestisce il “Centro Giorgio Fregosi” *Spazio Sicuro* in modo da ottenere un ottimale rapporto tra le risorse impegnate, le attività svolte e i risultati ottenuti.
- **Diritto di scelta:** per quanto è possibile viene rispettato il diritto di scelta e di autodeterminazione dell'utente ricercando, in assenza di specifici vincoli istituzionali, un suo consenso nell'erogazione dei Servizi. Tuttavia, il diritto di scelta dell'utente sottostà necessariamente a tutte le disposizioni, normative, condizioni, prescrizioni, e vincoli posti a *Spazio Sicuro* dai servizi territoriali invianti o dai provvedimenti della magistratura la cui esecuzione costituisce un obbligo per il Servizio stesso e per la Cooperativa Cospexa che ne è l'Ente gestore.

PARTE SECONDA - INFORMAZIONI SULLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SUL SERVIZIO OFFERTO
--

Responsabile del Centro: Dott.ssa Francesca Menozzi

Operatori del Centro: La Cooperativa gestisce il Centro attraverso l'intervento integrato ed interdisciplinare di un'équipe di operatori specializzati: assistenti sociali,

psicoterapeuti, avvocati esperti in diritto di famiglia e della persona. In particolare, sono impegnati n. 2 assistenti sociali, n. 8 psicoterapeuti, n. 1 segretaria, n. 1 Responsabile/Coordinatore

La mission del “Centro Giorgio Fregosi”

Il Centro per il contrasto all’abuso e al maltrattamento perpetrato sui minori, gratuito e aperto alla popolazione di Roma e dell’area regionale, è gestito dalla Cooperativa Cospexa e riceve l’incarico di effettuare valutazioni psicodiagnostiche, delle competenze genitoriali e della condizione adattiva dei minori da parte dei Servizi sociali/Asl dei Municipi di Roma e dei Comuni della Regione Lazio in esecuzione di provvedimenti della Magistratura minorile ed ordinaria – e si fa carico delle situazioni di rischio e di grave pregiudizio per la crescita dei minori sottoposti a forme di abuso e maltrattamento intra ed extrafamiliare lesive per la formazione della personalità e per l’adattamento personale.

Seguendo le indicazioni stabilite dalla Convenzione sui diritti del fanciullo di N.Y. del 1989, il Centro si impegna a promuovere i diritti per l’infanzia e di perseguire la sua tutela *“da ogni forma di violenza, oltraggio, o brutalità fisiche o mentali, di abbandono o di negligenza, di maltrattamento o di sfruttamento, compresa la violenza sessuale...”* (Art. 19).

L’approccio interdisciplinare necessario per la prevenzione e il contrasto all’abuso e al maltrattamento all’infanzia e all’adolescenza è necessario per garantire strategie integrate di risposta competente alla prevenzione e al contrasto della violenza sui bambini e sugli adolescenti espressa nelle diverse forme. Entro la prospettiva integrata, interistituzionale e multiprofessionale, si collocano sia l’analisi del problema della violenza sui minori ed in famiglia, sia le strategie di intervento preventivo e riparativo come ribadito dalle Linee guida S.I.N.P.I.A. (Società Italiana di Neuropsichiatria dell’Infanzia e

dell'Adolescenza) del 2007, dalle linee guida del World Health Organization "Prevenire il maltrattamento sui minori: indicazioni operative e strumenti di analisi" del 2006, dalle Linee guida del Consiglio d'Europa del 2009, dalle indicazioni del WHO contenute in "World Report on Violence and Health" del 2002 e come sollecitato dai numerosi report di monitoraggio della CRC, dalle indagini recenti tra le quali il "Global Status on Preventing Violence Against Children" OMS/Unicef 2021 e dai rapporti CESVI 2021 "Il tempo della cura" e CESVI 2022 "Indice regionale sul maltrattamento all'infanzia in Italia".

COMPITI E DOVERI DEL PERSONALE DEL CENTRO

Il coordinatore responsabile del Centro ha il compito di programmare, organizzare e monitorare i diversi Servizi e le attività previste dal progetto; collaborare con le istituzioni socio-giudiziarie; garantire la qualità e la continuità degli interventi; intercettare le richieste di emergenza e organizzarne la risposta; supervisionare gli operatori in tutti gli aspetti professionali legati al funzionamento del Centro e supportarne l'attività di formazione; organizzare le attività di supervisione sia interne di tipo clinico/sociale sia allargate, redigere report periodici di verifica degli obiettivi previsti, rispondere ai referenti dell'Organismo regionale committente.

I compiti specifici degli **operatori del servizio nell'area clinica** sono:

1. l'approfondimento della conoscenza e degli esiti derivanti da problematiche relative al maltrattamento e all'abuso di cui sono vittime bambini ed adolescenti dei nuclei familiari inviati al Centro Fregosi dai servizi territoriali e dall'Autorità Giudiziaria, di comprendere le modalità di accudimento da parte di genitori e di chi svolge relazioni di cura per valutare quanto sia garantito il processo di sviluppo dei minori, il loro equilibrio psicofisico e sia favorita o, al contrario, ostacolata,

una crescita armonica, quanto siano promosse le potenzialità di apprendimento, comunicazione, relazione, socializzazione, autonomia e salvaguardati i loro diritti come stabilito dalla Convenzione di New York sui diritti del fanciullo (CRC del 20 Novembre 1989)) e dalla Convenzione Europea di Strasburgo (25 gennaio 1996). Tali Convenzioni impegnano gli Stati membri all'obbligo giuridico di dare voce ai minori e di trattare in modo esaustivo il problema del maltrattamento all'infanzia con misure legislative, amministrative, sociali, educative “per tutelare il minore contro ogni forma di violenza fisica o mentale, di oltraggio o abuso, di incuria o di trattamento negligente, di maltrattamento o di sfruttamento, compresa la violenza sessuale, per tutto il tempo in cui è affidato al genitore (ai genitori), al suo tutore legale (o tutori legali), oppure a ogni altra persona che si occupa del minore” (art. 19, parte 1).

2. L'ampliamento delle forme di conflittualità tra i genitori, che espone i minori alla violenza assistita e/o il conseguente allontanamento di un genitore dal figlio impegna gli operatori a garantire il diritto di relazione e di visita tra genitori e figli. In questo ambito si seguono le linee guida messe a punto dal Comune di Roma (Dipartimento Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute, redatte dal Coordinamento dei Servizi per il Diritto di Visita e di Relazione di Roma Capitale).

Tutte le attività svolte sono sintetizzate in dettagliati **report tecnici** diretti alle istituzioni sia amministrative che giudiziarie invianti e richiedenti le valutazioni delle competenze genitoriali e dei profili di personalità. I report tecnici fatti pervenire all'autorità giudiziaria e ai Servizi dei territori sono accessibili al pubblico secondo la normativa vigente sul trattamento dei dati personali. Qualora venga richiesta dall'utente una restituzione sulle attività svolte, questa è effettuata verbalmente in un apposito incontro.

I compiti degli **operatori del servizio nell'area sociale** sono quelli di interfacciarsi con i servizi del territorio, con l'Autorità Giudiziaria e di fungere da cerniera tra gli operatori esterni che hanno in carico il caso e gli operatori clinici del Centro Fregosi.

I compiti dell'**operatrice della segreteria** sono quelli di coadiuvare gli altri operatori del Centro nell'organizzazione pratica del servizio.

Descrizione delle Aree del “Centro Giorgio Fregosi” e delle prestazioni offerte

Il “Centro Giorgio Fregosi” - *Spazio Sicuro* si compone di sei Aree integrate:

- 1° Area di *Consulenza Psico-Sociale e Orientamento*;
- 2° Area di *Affiancamento e Supporto agli operatori dei Servizi Territoriali*;
- 3° Area di *Diagnosi e Valutazione*;
- 4° Area di *Spazio Neutro- Incontri protetti valutativi*;
- 5° Area di *Informazione e Formazione*;
- 6° Area di *Consulenza Giuridico-sociale*

La 1° Area - Consulenza Psico-Sociale e Orientamento – accoglie le richieste che provengono da tutti coloro che intendono segnalare situazioni di criticità per i minori che sono connesse al maltrattamento nei loro confronti. Si tratta di richieste e segnalazioni che provengono da cittadini, da educatori, da familiari, da professionisti, da operatori dei Servizi socio-sanitari dei territori comunali e provinciali anche da operatori del settore scuola. La finalità del Servizio è quella di orientare chi fa una richiesta verso soluzioni idonee a prevenire situazioni nocive per i minori e contrastarne gli esiti più dannosi.

La 2° Area - Servizio di Affiancamento e Supporto agli operatori dei Servizi Territoriali – accoglie gli operatori dei

Servizi di I livello, Servizi Sociali dei Municipi di Roma e dei Comuni della Città metropolitana e delle altre province della Regione Lazio per avviare i percorsi di cooperazione interistituzionale ed interdisciplinare per realizzare la valutazione clinica di caregiver, bambini e adolescenti in quelle situazioni che pongono a rischio i minori con i professionisti dei territori con i quali si realizza una cooperazione si condivide una metodologia di lavoro specialistico in ambito socio-clinico, un modello di intervento sociale, strumenti di rilevazione e di valutazione del rischio di abuso e di maltrattamento per i minori. Con gli operatori territoriali si opera un raccordo che in casi particolari si può estendere agli operatori della giustizia minorile ed ordinaria per interpretare in modo idoneo e dare corso alle disposizioni emanate dalle diverse autorità giudiziarie. E' operata dalle assistenti sociali del Centro Fregosi, coadiuvate dagli psicologi psicoterapeuti.

La 3° Area – Diagnosi e Valutazione successivamente ad un primo raccordo costruito con gli operatori socio-sanitari dei Servizi di I livello del territorio di vasta area e con gli operatori della giustizia, si attivano procedure di valutazione clinica e di diagnosi dei bambini, degli adolescenti, degli adulti con funzione di cura e del contesto familiare; l'iter valutativo consta di tre o quattro incontri clinici e se si ritiene che ne necessiti un numero maggiore si dà comunicazione all'utente e al Servizio inviante. La durata media è di circa tre mesi, ma i tempi possono ampliarsi per motivi estranei al Servizio (mancate presenze, ecc.). In alcune specifiche situazioni si realizzano incontri di sostegno psicologico per la genitorialità effettuabile sia individualmente, sia in forma congiunta che preveda un'adesione spontanea e una collaborazione autentica; nei casi in cui sia l'Autorità giudiziaria a prescrivere incontri per la creazione di bi o co-genitorialità e nei quali l'adesione dell'utente è condizionata dalla prescrizione giudiziaria si

tenterà di motivare ad un'adesione e comunque gli incontri avranno una valenza valutativa e richiederanno una restituzione agli Organismi invianti sugli obiettivi raggiunti ma non sui contenuti; gli utenti saranno posti a conoscenza di questa condizione. Il Servizio svolge incontri di osservazione sia per la valutazione dell'adattamento individuale di adulti e minori sia per la valutazione della qualità relazionale tra genitori/figure di accudimento e bambini/adolescenti. L'osservazione della qualità dell'interazione tra i genitori e i figli è parte integrante dell'approfondimento delle competenze genitoriali e prevede una videoregistrazione di cui si richiede il consenso (ai genitori e/o al tutore). E' operata dagli psicoterapeuti del Centro Fregosi.

La 4° Area – Spazio Neutro- Incontri protetti valutativi – organizza incontri preliminari con gli operatori dei Servizi del territorio per dare attuazione ai provvedimenti giudiziari in merito alla ripresa della relazione tra figli e genitori al fine di garantire la continuità della relazione bambino-genitore e, successivamente alla programmazione concordata con il Servizio territoriale, attua gli incontri seguendo una programmazione di cui rende conto agli invianti ovvero sia agli operatori dei Servizi territorialmente competenti per il “caso”, sia agli organi giudiziari. Il Servizio di Spazio neutro- Incontri protetti valutativi ha una finalità valutativa in quanto viene posto l'accento sulla possibilità trasformativa di tali incontri per un eventuale passaggio a modalità più aperte e libere di incontro genitore-figlio oppure per un passaggio al territorio una volta che la relazione è più consolidata. In casi particolarmente complessi, dopo un'attenta condivisione da parte dell'équipe e dei Servizi Sociali e Giudiziari coinvolti, il Servizio può rendersi disponibile ad effettuare incontri di sostegno ai genitori per favorire il superamento delle resistenze che sono di ostacolo alla relazione di uno dei genitori con il

proprio figlio. Gli incontri di sostegno possono configurarsi in forma individuali o in coppia, talora i primi sono di preparazione ai secondi, per rendere attuabili gli incontri congiunti in cui i due genitori possono manifestare le difficoltà e le avversità che sono di contrasto al diritto del minori alla relazione con entrambi i genitori. Lo Spazio Neutro- Incontri protetti valutativi segue le linee guida emesse dal Dipartimento Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute, redatte dal Coordinamento dei Servizi per il Diritto di Visita e di Relazione di Roma Capitale. E' operata dall'équipe integrata del Centro Fregosi formata da uno psicoterapeuta e da un'assistente sociale.

La 5° Area – *Informazione e Formazione* – organizza incontri di approfondimento interdisciplinare sia su tematiche di abuso e maltrattamento sui minori, sia su tematiche connesse all'alta conflittualità nelle relazioni familiari rispondendo alle richieste prodotte dagli operatori dei Servizi territoriali e promuove occasioni di scambio professionale attraverso seminari di studio e organizzando supervisioni collettive aperte agli operatori di base per approfondire i diversi ed interconnessi aspetti e livelli professionali e disciplinari di natura sociale, psicologica, educativa, giuridica, giudiziaria e per favorire un confronto su prassi istituzionali, metodologie, cornici di riferimento teoriche e procedure valutative oltre che un aggiornamento sulla normativa di settore vigente ed in evoluzione. Gli incontri di informazione e formazione sono occasioni di aggiornamento su tematiche specialistiche negli ambiti sociali, psicologici, giuridico-sociali e possono svolgersi in sede o fuori sede, ovvero nelle istituzioni (Servizi sociali, sedi dei Comuni, scuole, altro) che possono consentire un incontro “a tema” riunendo più operatori impegnati in questo specifico settore delle protezione dei minori. E' operata sia dagli operatori del Centro Fregosi, compreso il Responsabile

Coordinatore, dai membri del Comitato Scientifico oppure da esperti esterni di chiara fama.

La 6° Area – Consulenza Giuridico-sociale fornisce consulenze agli operatori dei Servizi territoriali, del terzo settore e della scuola su specifiche tematiche di competenza. Le riforme legislative che si sono succedute in questi anni hanno reso sempre più complessa l'azione dei servizi socio-sanitari, chiamati al difficile compito di “conciliare” la funzione di aiuto e sostegno, loro propria, con quella, pur importante, di controllo e ausilio alla giustizia. Il Servizio si prefigge, pertanto, di offrire, per le materie di competenza, agli operatori dei servizi socio-sanitari e del terzo settore, nonché al personale delle scuole operanti sul territorio regionale, un costante supporto giuridico calibrato sulle specifiche questioni, tenendo sempre presente, in ogni procedimento, la fondamentale distinzione fra il piano della “beneficità” e quello della “legalità”. Ciò, anche a tutela dei diritti costituzionalmente garantiti ad ogni persona, sia in fase di iniziale segnalazione alle autorità competenti, che durante le diverse attività istruttorie inerenti il singolo processo, nonché quelle connesse all'esecuzione dei provvedimenti emessi dall'autorità giudiziaria, ponendo in relazione le diverse normative civili, penali e amministrative con la casistica concreta. E' operata dai quattro avvocati, esperti di diritto della famiglia e delle persone, che fanno parte dell'équipe del Centro Fregosi.

Destinatari: I destinatari del servizio sono i minori e le loro famiglie, gli operatori dei Servizi territoriali della Regione Lazio, del Terzo settore e della giustizia.

Modalità di accesso:

Si accede a tutte le aree del “Centro Giorgio Fregosi” tramite una richiesta che verrà presa in carico dalle assistenti sociali

del Centro:

- per i privati cittadini l'accesso è libero e gratuito, non prevede alcuna condizione specifica e avviene attraverso il contatto telefonico, diretto o in altra forma (mail);
- per gli operatori dei Servizi Sociali e/o ASL di Roma e regionali e gli operatori della giustizia minorile e/o ordinaria l'accesso avviene tramite una richiesta di cooperazione al fine della presa in carico dei minori e delle loro famiglie per valutare in che misura è salvaguardato il diritto dei minori ad una crescita che tenga conto delle loro esigenze di cura, sostegno, protezione, promozione dello sviluppo. Quando gli incontri di promozione della bi-genitorialità non sono attivati con il consenso e la compliance degli utenti ma sono "prescritti" dagli enti locali o dall'autorità giudiziaria inviati essi avranno valenza valutativa e i genitori saranno posti a conoscenza di tale condizione. In ogni caso, per ogni nucleo familiare viene stilato un progetto personalizzato a seconda dei suoi bisogni, della situazione specifica e dei vincoli esterni, compreso l'accertamento di violenza intrafamiliare e la presenza di procedimenti penali a carico degli utenti. L'accesso al Centro Fregosi può avvenire in modo diretto, telefonico o per mail; la formulazione di richiesta di cooperazione dovrà essere effettuata in forma scritta.

Per informazioni: Il Centro è aperto il lunedì-mercoledì-venerdì dalle ore 9.00 alle ore 17.00 e martedì-giovedì dalle ore 10.00 alle ore 18.00 e il sabato dalle ore 9.00 alle ore 13.00. La Sede del "Centro Giorgio Fregosi" è di Via dei Sabelli, 108 - 00185 Roma.

Telefono: 06.44202254; Cellulare: 3939070496; E-mail: spaziosicuro@cospexa.it, pec: cp.giorgiofregosi@pec.it, sito web: www.spaziosicuro.net

Finanziamento

Il Servizio è finanziato dalla Regione Lazio- Area minori e persone fragili- Direzione Regionale Inclusione Sociale - Assessorato Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona.

La rete territoriale di riferimento del Servizio *Spazio Sicuro* comprende:

- tutte le istituzioni socio-sanitarie di I livello presenti nel comune di Roma, nell'area di città metropolitana e in tutti i Comuni e le province dell'intera area della Regione Lazio;
- le figure professionali operanti nell'area del maltrattamento e abuso sui bambini e sugli adolescenti;
- le organizzazioni del Terzo settore attive nello stesso ambito specialistico;
- le strutture di accoglienza (Case famiglie, Centri antiviolenza);
- le istituzioni scolastiche ed educative;
- le strutture sanitarie pubbliche, territoriali e universitarie, i pediatri di base ecc.);
- le istituzioni giudiziarie.

PARTE TERZA - MODALITÀ DI RECLAMO, DI COMUNICAZIONE E DI PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA
--

Modalità di partecipazione degli utenti alla verifica e controllo del servizio

Gli utenti e gli operatori territoriali sono invitati a:

- segnalare eventuali disservizi e reclami sulla prestazione del servizio, nel caso in cui questa si discosti dagli standard di qualità enunciati nella Carta di Servizio attraverso una comunicazione scritta al Responsabile/coordinatore del Centro alla mail spaziosicuro@cospexa.it

Modalità di risarcimento degli utenti

Tutti gli operatori sono coperti da assicurazione sulla responsabilità civile per danni a persone o cose, causati nello svolgimento delle attività professionali, per comportamenti riferibili a negligenza, imprudenza, imperizia.

Nel modello di gestione da parte di COSPEXA si sottolinea l'attenzione alla **qualità del servizio** che è effettuata con il **monitoraggio** costante da parte del Coordinatore Responsabile e da parte della Cooperativa stessa con la quale il Coordinatore si interfaccia costantemente. Le **supervisioni cliniche**, interne ed esterne, sono tra i dispositivi utilizzati al Centro quelli che garantiscono la qualità dell'operato e la professionalità degli operatori.